

Travaglio e Gomez superstar da Boragno

Pubblicato: Giovedì 17 Marzo 2005

Marco Travaglio (foto): un nome, un sigillo di qualità del giornalismo italiano. Per accoglierlo insieme a **Peter Gomez** de "L'Espresso", un folto pubblico ha atteso pazientemente per oltre un'ora presso la Galleria Boragno a Busto Arsizio. Ma nemmeno gli incidenti e gli ingorghi dell'Autolaghi che hanno bloccato Travaglio e Gomez hanno fiaccato un pubblico evidentemente desideroso di una boccata d'aria fresca nel clima stantio di questi anni.

✖ Travaglio e Gomez hanno presentato il loro libro "**Regime**", un lucido, documentato, spietato atto d'accusa nei confronti del **sistema politico-mediatico** dell'era Berlusconi. Vi si descrive infatti l'efficientissimo sistema di **censura ed epurazione** che ha eliminato dal panorama televisivo italiano i migliori **giornalisti, conduttori e comici (di destra come di sinistra)**, quelli più indipendenti, mordaci, vocati all'indagine critica e al confronto.

«Il nostro libro è una storia sulla **censura** e su come stiamo imparando a convivervi» ha detto Travaglio. I casi che hanno portato i due autori a parlare di "regime" per descrivere il sistema berlusconiano sono quelli, emblematici, di **Enzo Biagi, Santoro, Luttazzi, ma anche Massimo Fini, Sabina Guzzanti, Paolo Rossi...** l'elenco è lungo. Tutti accomunati dall'**epurazione** subita «non in quanto "di sinistra", ma in quanto "non allineati", **indipendenti, bravi e preparati**: e guardacaso sono spariti tutti quelli che hanno parlato di **Marcello Dell'Utri** e delle sue pendenze giudiziarie». Travaglio, a dimostrazione della sua equanimità, è stato esplicito nell'accusare la **sinistra** non meno della destra per essersi adeguata al clima del regime e a quelle che definisce «menzogne», tanto da arrivare a credere che in fondo un Santoro «se l'è cercata» perchè «è **fazioso**». «Dunque Santoro, che, pur essendo di sinistra, sotto il governo D'Alema **contestava** la guerra alla Jugoslavia, è fazioso?» Per Travaglio è l'esatto contrario. «Fazioso non è chi ha idee ed è coerente nel difenderle, ma chi **le adegua alla convenienza del momento**, attaccando sempre e comunque i "nemici" e difendendo sempre e comunque amici e padrini. Il regime è questo: **faziosità elevata a regola e sistema, e assenza di voci alternative**. Il tutto mentre la sinistra si ostina a guardare storto chi parla di regime e di censura». La gravità della situazione è esemplificata dal comportamento della Rai, lesta a "tagliare" di colpo programmi appena avviati, ufficialmente nel timore di ricevere denunce, in pratica per pressioni dall'alto (vedi caso **Raiot-Guzzanti**).

Esemplare il caso di **Massimo Fini**, cui Raidue aveva affidato un programma notturno, "Cyrano", di colpo cancellato prima ancora della messa in onda della prima puntata. Fini **registrò** il colloquio in cui il direttore di Raidue Marano gli riferiva che dall'alto un veto aveva bloccato il programma; il presidente della Commissione di Vigilanza Rai **Petrucchioli** (del centrosinistra!, ndr) **non permise** che la cassetta venisse ascoltata dai commissari, e concluse la relazione sull'accaduto in modo pilatesco, ritenendo indimostrabile che il programma fosse stato "tagliato" su pressioni dall'alto... «Il responsabile del siluramento di Fini sarebbe stato **Antonio Socci**, che con il suo "**Excalibur**" è riuscito nell'impresa di realizzare uno *share* inferiore a quello del monoscopio – che l'Auditel valuta al 4%...» ha commentato Peter Gomez.

Gomez ha quindi messo in luce come i "voti fluttuanti" catturati dalla televisione non siano più del **6%** dell'elettorato italiano, **2.700.000** votanti che hanno un'importanza **decisiva** vista la profonda polarizzazione e stabilità del voto in Italia. **Chi controlla le tv ha dunque la vittoria in pugno; e**

Berlusconi, ne controlla sempre da **quattro** (sotto l'Ulivo, che si è ben guardato dal fare qualcosa per fermarlo) a **cinque** (oggi) su sei. Le critiche di Gomez (e di Travaglio) si sono infine appuntate anche su quella che, in apparenza, sembra un'oasi di piena libertà: "**Ballarò**", la trasmissione del martedì sera su Raitre. «**Giovanni Floris** si limita a fare, sia pure con indubbia bravura, il "**vigile del traffico**", passando il microfono agli ospiti: **non è giornalismo** questo. Giornalismo è avere opinioni, **controbattere**, intervenire; è **David Letterman** che ospita il presidente Bush e come prima domanda gli chiede conto di quando sniffava coca da ragazzo. Da noi a un **Gianfranco Miccichè** (coinvolto in passato in una vicenda di droga, ndr) nessun giornalista si è mai azzardato a chiedere niente del genere. **Perché?**»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it